

## **SUOR ASSISIA ZATTRA**

- nata a Monte di Malo (VI) il 31.08.1926
- entrata nell'Istituto il 15.02.1946
- ammessa al Noviziato il 14.08.1946
- alla prima Professione il 14.08.1948
- alla Professione perpetua il 18.09.1953
- deceduta a Castelletto – Infermeria il 20.06.2016 alle ore 18.40
- Sepolta a Faedo di Monte di Malo (VI)



Maria, originaria della bella fascia collinare che corona a Nord-Ovest la città di Vicenza, entrò non ancora ventenne nel nostro Istituto, conquistata dall'amore di Cristo e desiderosa di rispondere con tutta se stessa alla sua chiamata. Era il periodo dell'immediato dopoguerra: la ritrovata pace del Paese, la speranza di un futuro foriero di vita nuova colmavano l'animo della giovane di un'attesa di pienezza nel dono, di desiderio di spendersi per una "causa" superiore a tutte, facendosi strumento per l'edificazione del Regno. Tale impresa, ne era consapevole, passava attraverso la via tracciata dal Signore, e in particolare ne assumeva i passi della semplicità, piccolezza, umiltà, letizia propri del mistero di Nazareth.

Accolta da Madre Fortunata Toniolo, Maria assunse il nome di suor Assisia e da novizia partì per le varie comunità che l'obbedienza le indicava, pronta e disponibile ogni volta a ripetere il Sì della propria consegna. Assunse l'incarico di aiutocuoca e poi di cuoca in diverse realtà assistenziali ed educative. Non le mancarono tempi di prova, dovuti alla fragilità della salute, che le richiesero periodi di ricovero e di cura. Suor Assisia si rimise con umiltà nelle mani del Signore, accogliendo i passaggi di una spoliatura che la rendevano piccola e accondiscendente.

Il 20 giugno del 1969 giunse a Folgaria, presso la Casa di riposo Erminia Laner, dove fin dal 1945 tante Piccole Suore si erano succedute nel servizio caritatevole agli anziani ospiti. Quella sarebbe rimasta la "sua casa" fino al ritiro definitivo della comunità nel settembre 2011, quando suor Assisia salutò insieme a suor Maria Angelina e a suor Greca gli anziani e il personale, tra lacrime di sincero e profondo affetto. Quarantadue anni di presenza le avevano donato di intessere tante relazioni, di rendersi sorella e madre per quanti ogni giorno accostava, ospiti e familiari. Anche tra il personale era presenza sicura e amata, con il suo modo schietto ed energico, ma insieme amabile e responsabile nel richiamare al bene e al ben fare.

Stando a fianco dei "nonni", aveva acquisito dimestichezza nelle pratiche di aiuto alla persona e faceva tesoro di tutte le esperienze per poter essere utile in caso di bisogno. Per questo a volte veniva richiesta "in trasferta" in altre comunità per mettere a disposizione la sua abilità di callista. Persona semplice e buona, godeva della fraternità, dello stare insieme.

Suor Assisia lungo il percorso continuò a necessitare di ricoveri, cure, interventi, per la salute minata da patologie importanti, ma affrontò sempre con coraggio e fiducia le varie situazioni. Si manteneva in frequente contatto con i Superiori, esprimendo gratitudine per quanto riceveva e volontà di abbandono nelle mani del Signore. Si poneva nell'atteggiamento di offerta delle proprie fatiche, specialmente per intercedere il dono di nuove vocazioni.

Trasferita con le sorelle in Infermeria a Castelletto, visse gli ultimi cinque anni con serena e semplice accoglienza dei giorni vissuti nella preghiera e nell'offerta. Dopo la morte di suor Greca,

rimase con la “sua superiora” suor Maria Angelina, legata a lei da un affetto sempre più profondo, mentre per entrambe i disturbi di salute aumentavano. Insieme si preparavano ad accogliere lo Sposo, e insieme si donavano consolazione e sostegno.

Riportata in Infermeria dall’Ospedale di Negrar poche ore prima di morire, suor Assisia ha accolto l’ultima carezza da parte di suor Maria Angelina e ha portato con sé in Cielo i frutti di tanti piccoli gesti di amore donati a fratelli e sorelle nei quali aveva ravvisato il Volto di Cristo, che ora contempla per sempre nella pace.